

## PROBLEMI E SPERANZE DELLA “CASA DEL SOLE”

Intervista con la signorina Gementi, all'avanguardia in Europa nell'assistenza i bambini bisognosi.

La stampa nazionale ha parlato di recente della “Casa del Sole”, un istituto medico psico pedagogico situato in S. Silvestro, nelle vicinanze di Mantova

L'istituto accoglie oggi 320 bambini ed è certamente uno dei più validi in Europa. Molti di questi sono di famiglie della nostra regione veneta.

Abbiamo avuto la possibilità di intervistare la Signorina Vittorina Gementi, presidente dell'istituto, fondatrice dello stesso ed agli occhi di molti, specialmente dei genitori dei bimbi assistiti, un prodigio di bontà accompagnato da un carattere deciso ed una preparazione ad altissimo livello.

**Qui Veneto** ne parla con un interesse particolare: sappiamo di iniziative che dovrebbero far confluire energie nuove nel campo dell'assistenza dei nostri bimbi, come dice la Signorina Gementi, intendendo per nostri tutti coloro che più hanno bisogno della nostra società. Siamo andati a Mantova per imparare e per chiedere e abbiamo ottenuto questa intervista.

**Giornalista:** Lei è stata al centro del ciclone che si è abbattuto su Mantova nei mesi scorsi: si è parlato della “Casa del Sole”, istituto medico psico pedagogico, ma il problema era ed è di più vasta portata. Ora che le acque sembrano tornate più tranquille, cosa ci può dire?

**Gementi:** Tutto quanto è accaduto a Mantova per la “Casa del Sole” è inspiegabile. Ogni persona di buon senso ed intelligente non riesce né i motivi né le cause e neppure i fini di tanta battaglia. Per più di un anno le Amministrazioni pubbliche (Comune e Provincia) hanno sospeso i lavori, rinviando problemi gravi di competenza per inventare l'inquisizione ad un Consorzio costituito da cinque Enti pubblici di cui due sono rappresentati dal Comune e dalla Provincia di Mantova. Il tutto forse al fine di estromettere tre Enti per poter gestire da soli (Comune e Provincia) il Consorzio stesso?

Ma allora era meglio costituire un nuovo Ente. I politici di ideologia marxista non hanno accettato il Consorzio così liberamente e democraticamente composto e tanto meno hanno approvato l'impostazione scientifica di vero servizio sociale ed i conseguenti risultati. I politici mantovani di centro sinistra hanno fatto proprio il progetto ed hanno strumentalizzato una rivendicazione sindacale di alcune insegnanti statali, per imporre al Consiglio di Amministrazione una soluzione di compromesso politico, tentando (con tutti i mezzi) di togliere la libertà di azione e del Consiglio e dei membri delegati e dimenticando, per non dire **negando**, i diritti dei minori, veri gestori del servizio.

**Giornalista:** Lei, per la “Casa del Sole”, ha dato le dimissioni dalla D.C. Quali programmi ha per il futuro?

**Gementi:** Mi sono dimessa dalla D.C. per difendere i diritti prima di tutto dei minori e poi per rivendicare la libertà di coscienza personale e del Consiglio dell'Ente. Rimango fermamente convinta che i motivi ideologici della D.C. sono gli unici ai quali posso aderire e per gli stessi sono pronta a battermi ed a lavorare in qualsiasi campo di servizio sociale, perché tali motivi ideologici si concretizzino così da permettere alla persona umana di realizzarsi integralmente.

**Giornalista:** Noi sappiamo che Lei ha in mente nuovi progetti. Ci può fare partecipi di queste Sue intenzioni?

**Gementi:** Desidero poter continuare a lavorare, mettendo al servizio di tutti la mia semplice preparazione specifica e le mie possibilità umane, intellettuali e spirituali.

**Giornalista:** Sembrano programmi molto validi, ma non Le pare che un discorso che esca da Mantova per entrare in una comunità più vasta sarebbe meno egoistico?

**Gementi:** Sono convinta che quanto si è realizzato a Mantova per i bambini bisognosi di cure particolari, si possa e si **debba** fare in ogni città. Se la nostra esperienza può servire è a disposizione di tutti. Non per niente nel lontano 1966 quando si decise di chiamare il Consorzio “Casa del Sole” si disse (vedi “Città di Mantova”) che con ciò s’intendeva voler donare a tutti coloro che ne sentivano bisogno un po’ di calore, della luce e dei benefici del sole. Certamente le Regioni programmeranno tali servizi sociali, ma sarebbe, a parere mio, grave errore volere statalizzare tutto e non predisporre subito un piano per la qualificazione del personale paramedico e degli educatori specializzati. I docenti di tali corsi siano veramente preparati culturalmente, scientificamente ed abbiano esperienza pratica; altrimenti si rischia di rovinare dei bambini, invece di aiutarli.

**Giornalista:** Non è intendimento entrare nei particolari della Sua vita ma i mantovani, e non solo loro, sono curiosi di sapere quali saranno i rapporti tra Lei e la D.C.

**Gementi:** I miei rapporti con la D.C. non sono cambiati. Ripeto sono e voglio restare una democratica cristiana. Gli uomini politici della D.C. mantovana li sento ancora, e nonostante tutto, amici. Non posso tornare a gestire con loro i beni pubblici sino a quando non avranno dimostrato concretamente di credere e di vivere per gli ideali ispiratori della D.C. Se ciò non avverrà, prima delle prossime elezioni, sarò costretta, mio malgrado, a presentarmi nella lista civica; e unicamente per difendere, ancora una volta i diritti dei più indifesi.

**Giornalista:** A Suo giudizio che cosa bisogna fare per risolvere il problema dei bambini, come quelli della “Casa del Sole”, ma su scala nazionale?

**Gementi:** Gli uomini politici facciano la vera politica (li abbiamo votati per quello, non per le cerimonie, per i comizi, per i favoritismi) studino, meditino e predispongano leggi valide, ispirate al rispetto della persona ed ai principi della nostra costituzione. Gli amministratori amministrino i beni pubblici, nello spirito vero del servizio sociale, e non si sostituiscano ai cittadini e tanto meno usino dell’autorità di amministratori per fare ciò che volgarmente si dice politica spicciola (favoritismi, autoritarismo, paternalismo). Promuovano nuovi servizi ma lascino al cittadino la libertà di scelta e di gestione.

**Giornalista:** Se Le offrissero la possibilità di influire su tali programmi nazionali, Lei accetterebbe o preferirebbe perfezionare la “Casa del Sole”?

**Gementi:** E’ vero che il mio grande desiderio è rimanere alla “Casa del Sole” per perfezionare gli studi e gli esperimenti iniziati, ma unicamente per poter dare un servizio migliore ai bambini che ne hanno bisogno. Ne è prova il fatto che di fronte alla scelta:

**a)** D.C. o servizio funzionale e validi ai minori della “Casa del Sole”;

**b)** Assessore all’infanzia del Comune di Mantova (con circa 2.000 bambini frequentanti giornalmente le scuole materne comunali e statali organizzate e preparate in dodici anni di lavoro come assessore) o “Casa del Sole”;

**c)** Delegato del Consiglio Comunale presso il Consorzio della “Casa del Sole” con il compromesso di un servizio politicizzato e non garante dei diritti del minore, o espulsione ho scelto, senza esitazione, seppure con grande dolore, di restare delegata del Comune alla “Casa del Sole” con l’atto di sfiducia palese e totale di tutti i Consiglieri Comunali di Mantova. E’ una posizione difficile la mia, ma l’unica che permette ai minori della “Casa del Sole” di avere ciò di cui hanno diritto ed ai loro genitori la serenità di un anno scolastico. Però, se è anomala la

mia posizione, come rappresentante del Comune di Mantova, non so come qualificare la posizione dell'Amministrazione Provinciale, membro del Consorzio, che ha due rappresentanti dimissionari da più di sei mesi ed a tutt'oggi non ha versato al Consorzio (come sancisce lo Statuto) né i 10 milioni né una delle 200 rette relative all'anno 1973. Nonostante tutto i bambini hanno tutto quanto la scienza può oggi dare loro; il personale è regolarmente pagato ed il Consorzio non ha nemmeno preso in considerazione la possibilità o di chiudere o di dimettere i ragazzi per i quali gli Enti preposti non versano ciò che loro compete. Dall'ottobre del 1966 ad oggi tutti i minori che hanno bisogno di cure particolari, che la "Casa del Sole" può dare, sono sempre stati accolti ed hanno avuto tutto, senza mai chiedere ai loro genitori nulla. E' questo il servizio sociale in cui io credo e per un tale servizio sono pronta ad andare a lavorare ovunque, in qualsiasi città o regione d'Italia ed anche all'estero.

Doc. 256 – Intervista apparsa sul settimanale "Qui Veneto", anno 1 n. 14 del 20/12/1973, pag. 15